Il Soroptimist International d'Italia per l'Africa

Attualmente i principali interventi di SI d'Italia in Africa si sviluppano su tre linee di azione (istruzione e/o formazione professionale delle ragazze e delle donne; avvio al lavoro, in particolare attraverso l'istituto della cooperativa; microcredito) e sono localizzati soprattutto in quattro paesi (Madagascar, Mali, Togo, Rwanda), anche se non mancano interventi di altro tipo e in paesi diversi. La caratteristica di quasi tutti questi interventi è la partnership con i Club SI locali.

Madagascar
Progetto "Un seme per tutti" è stato avviato dal Club di Reggio Emilia che ha lavorato in stretta collaborazione con tre Club malgasci. L'obiettivo è quello di garantire lo sviluppo di un programma di sicurezza alimentare per 50 gruppi di capifamiglia donne, offrendo a queste comunità semi cerealicoli migliorati, corsi di formazione in tecniche agricole e attrezzi e fertilizzanti per implementare le attività di coltivazione. Il Programma è stato monitorato in loco dalle soroptimiste malgasce.

Mali
Con il contributo di tutti i Club dell'Emilia Romagna è stato realizzato per le donne del villaggio di Ouro Koin un mulino dotato di motore per la macina del miglio, prima macinato a mano, al fine di poter iniziare un'attività di tipo imprenditoriale con la formula del microcredito. Il progetto ha previsto l'acquisto e la fornitura del motore, della macina, del decorticatore, il relativo trasporto in loco, l'installazione, nonché l'acquisto delle tubature.
Il progetto è stato selezionato per essere presentato ad Expo 2015 presso il Padiglione Italia.

Togo
Il Progetto "Au rayon de Soleil", avviato nel 2003 da tre Club Soroptimist, il togolese di Lomè Agape e gli italiani di Milano Fondatore e di Milano alla Scala con un impegno finanziario di circa 20.000 euro all'anno: il Progetto ha visto la costituzione di una casa di accoglienza per 17 ragazze orfane, dove si provvede all'educazione, alla salute e alla sicurezza delle ragazze, con l'affidamento legale fino alla maggiore età, per evitare il rischio di una richiesta delle bambine da parte della tribù d'origine.
La gestione è in stretta collaborazione fra i tre Club che si occupano sia della gestione ordinaria sia della soluzione di particolari problemi di salute, legali, o psico-pedagogici. E' previsto un impegno fino al 2017, anno in cui anche la più piccola delle ospiti della casa sarà maggiorenne.

Rwanda
E' il Paese con cui i Club dell'Unione Italiana hanno avuto un maggior numero di rapporti. In questo paese sono state offerte formule diverse perché l'intervento è avvenuto in diversi tempi e per diverse età, perché diverse erano le situazioni o le esigenze delle donne :
Progetto Formazione di Artigiane e Organizzazione di Cooperative avviato nel 2009, con la collaborazione di numerosi Club italiani, Single Club di San Marino, Club SI del Lussemburgo e i Club SI di Kigali e Gisenyi.

La tradizione artigianale rwandese ha una lunga e affinata competenza nell'intreccio di fibre vegetali e nella realizzazione di tappeti, stuoie, cesti e contenitori caratterizzati da disegni geometrici. L'idea vincente è stata quella di coniugare le competenze e il materiale indigeni con il design e la creatività italiani : è nato così "Atelier Rwanda" che ha prodotto raffinati gioielli in fibra vegetale, veri e propri gioielli moderni, che vengono apprezzati sia in Rwanda sia in Italia e in Europa, e dei quali si è avviata anche una, se pur timida, commercializzazione.
Si era iniziato con l'individuazione del tipo di prodotto da realizzare (il gioiello, che è stato ritenuto il "veicolo" più idoneo), si sono, nel frattempo, "formate" alla lavorazione dell'intreccio nuove giovani artigiane da parte di donne rwandesi esperte, che divengono così le leader dei gruppi. Una équipe di professori e studenti della IUAV, Università del design di Venezia, ha soggiornato per alcuni mesi in Rwanda, studiandone le tradizioni e le peculiarità artistiche, ed ha disegnato i gioielli, si è dato quindi l'avvio a Cooperative di donne sia a Kigali sia a Gisenyi per la produzione di diverse linee sotto la direzione di soroptimiste rwandesi.
Il progetto prosegue da un lato con "la pubblicità" ad Atelier Rwanda, grazie all'allestimento di mostre di tali gioielli e dall'altro con la produzione e la vendita di linee di monili che utilizzano le fibre lavorate dalle cooperative delle artigiane di Kigali e Gisenyi

Corsi Paralegali che l'Unione Italiana ha organizzato e strutturato con il Soroptimist Club di Kigali fra il 2012 e il 2013 : è vero che la costituzione rwandese tutela la donna rispetto alla proprietà della terra, ma è anche vero che di questa tutela moltissime rwandesi non sanno alcunché.
E' stato avviato il Progetto Land Tenure (diritto di proprietà della terra), un vero e proprio Corso di Leadership al femminile, grazie al quale circa 400 "paragiuriste", che sono figure già selezionate e operanti nei vari distretti rwandesi, sono state "formate" con l'obiettivo di informare le donne dei loro diritti sulla proprietà della terra e di assisterle nelle azioni di tutela di questi loro diritti. In due anni sono state assistite in azioni di tutela per la proprietà della loro terra ben 4.220 donne.
Il progetto è stato selezionato per essere presentato ad Expo 2015 presso il Padiglione Italia.

Progetto Funding the Future rivolto a giovani e giovanissime ragazze madri di Butare, iniziato nel 2011, attualmente con la collaborazione di 12 club italiani e 2 rwandesi. Una piaga del Rwanda è quella delle numerose ragazze madri allontanate dalla famiglia, che abbandonano la scuola e che trovano nella prostituzione l'unica possibilità per guadagnare da vivere per sé e per i loro bimbi.
La proposta soroptimista è stata l'istituzione di corsi di formazione di taglio e cucito e/o di orticultura. Il valore aggiunto di questi corsi è dovuto all'introduzione di lezioni di educazione alla salute e di educazione sessuale. Il progetto si è completato con l'acquisto, la ristrutturazione e infine l'ampliamento di una struttura, il Centro di Alfabetizzazione e di Formazione col nome "Ubufatanye : Maison des Femmes". E' stata costruita anche una serra per i corsi di orticultura.
E' già stata avviata la prima cooperativa e nelle aspettative c'è l'obiettivo, una volta assestata l'attività, di un autofinanziamento dei corsi.

Progetto Ubufatanye - Collaborazione
Il più recente fiore all'occhiello "africano" (2014-2015) è un progetto che opera per il sostegno alla sicurezza alimentare e l'avvio ai lavori agricoli e dell'allevamento di donne rwandesi in difficoltà : è stato acquistato un terreno, vi sono stati costruiti un edificio per ospitare i corsi e un porcile ed è in corso la formazione.

PATRIZIA SALMOIRAGHI
Vice Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia